

PADRE DI TUTTI:

DIO PARLA A TUTTI. ENTRA NELLA VITA DI OGNUNO DI NOI E CI METTE NELLA CONDIZIONE DI CAPIRE CIO' CHE HA DA DIRCI. PARLA A TUTTI "NON VOLENDO CHE ALCUNO PERISCA MA CHE tutti GIOUNGANO AL PENTIMENTO" (2PT 3,9)

Anche se a volte ci sembra incomprensibile ciò ci succede, e Dio tutto ci sembra tranne che un padre Premuroso, Lui nella sua perfezione sa ciò di cui abbiamo bisogno. Ma non ci costringe a fare ciò che lui sa essere giusto per noi. Ci lascia, con amore paterno, la possibilità di decidere se ascoltarlo e seguirlo oppure no.

Atti 2:1-21 "Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei osservanti di ogni nazione che è sotto il cielo.

Venuto quel fragore, la folla si radunò e rimase sbigottita perché ciascuno li sentiva parlare la propria lingua.

Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: «Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei?

E com'è che li sentiamo ciascuno parlare la nostra lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, stranieri di Roma, Ebrei e prosèliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio». Tutti erano stupiti e perplessi, chiedendosi l'un l'altro: «Che significa questo?».

Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di mosto».

Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: «Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino. Accade invece quello che predisse il profeta Gioele:

Negli ultimi giorni, dice il Signore, Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona; i vostri figli e le vostre figlie profeteranno, i vostri giovani avranno visioni e i vostri anziani faranno dei sogni.

E anche sui miei servi e sulle mie serve in quei giorni effonderò il mio Spirito ed essi profeteranno. Farò prodigi in alto nel cielo e segni in basso sulla terra, sangue, fuoco e nuvole di fumo. Il sole si muterà in tenebra e la luna in sangue, prima che giunga il giorno del Signore, giorno grande e splendido.

Allora chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato.

PIETRO BATTEZZA I PRIMI PAGANI: LA CHIAMATA DI DIO RIGUARDA TUTTI, ma a ciascuno parla e si manifesta nel più grande rispetto, senza forzature, con mitezza. Consente a tutti, secondo la sua volontà, di convertirsi e credere in Lui. Dio, nella sua pazienza infinita, sa aspettare. E bussa alla porta di ciascuno. Impariamo a rispettare i tempi degli altri. Non imponiamo agli altri la nostra fede, e non guardiamo con pregiudizio o con fare di chi "ha tutte le risposte in tasca", a quanti ancora non hanno le nostre risposte.

(Atti 10:28, 34-36, 44-48) «Voi sapete che non è lecito per un Giudeo unirsi o incontrarsi con persone di altra razza; ma Dio mi ha mostrato che **non si deve dire profano o immondo nessun uomo**. Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, **recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.**

(...) Chiunque crede in lui ottiene la remissione dei peccati per mezzo del suo nome».

(...) Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo scese sopra tutti coloro che ascoltavano il discorso. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si meravigliavano che anche sopra i pagani si effondesse il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Forse che si può proibire che siano battezzati con l'acqua questi che hanno ricevuto lo Spirito Santo al pari di noi?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo.

La fondamentale uguaglianza di tutti gli uomini e la giustizia sociale.

Non possiamo invocare Dio come Padre di tutti gli uomini, se ci rifiutiamo di comportarci da fratelli verso alcuni tra gli uomini che sono creati ad immagine di Dio. **L'atteggiamento dell'uomo verso Dio Padre e quello dell'uomo verso gli altri uomini suoi fratelli sono talmente connessi che la Scrittura dice: « Chi non ama, non conosce Dio »** (1 Gv 4,8).

Tutti gli uomini, dotati di un'anima razionale e creati ad immagine di Dio, hanno la stessa natura e la medesima origine; tutti, redenti da Cristo godono della stessa vocazione e del medesimo destino divino: **è necessario perciò riconoscere ancor più la fondamentale uguaglianza fra tutti.**

La preghiera del PADRE “*NOSTRO*”

Grammaticalmente, « Nostro » qualifica una realtà comune a più persone. Ma se è vero che siamo tutti “creature di DIO”, cioè siamo tutti “frutto del suo Amore”, non tutti lo hanno riconosciuto, ancora, come Unico Vero Padre. E spesso anche noi, che in realtà abbiamo ricevuto il dono della fede, con le nostre azioni, non ci dimostriamo veramente degni del nome di Figli di Dio (→incoerenza delle nostre azioni, esempio che diamo ai fratelli ancora “in cammino” con la nostra vita di tutti i giorni) Dio è veramente Padre di TUTTI, nel senso che **siamo tutti sue creature, e non solo per alcuni, ma per tutti, desidera la Salvezza eterna**

1Timoteo 2:1-6 *Ti raccomando dunque, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo trascorrere una vita calma e tranquilla con tutta pietà e dignità. Questa è una cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità.*

Uno solo, infatti, è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti.

MA NON TUTTI LO HANNO RICONOSCIUTO COME UNICO PADRE (ALMENO NON ANCORA): Solo chi aderisce al messaggio di salvezza del Figlio Unigenito Gesù Cristo, “**Primogenito tra molti fratelli**”, **diventa realmente Suo figlio.** Il Padre ha un Figlio Unico e Prediletto, ma questo dono di essere figli, egli lo comunica a tutti gli uomini. È “*grazie al suo amore che noi siamo chiamati figli di Dio e lo siamo davvero*” (1Gv 3, 1).

Quando preghiamo il Padre Nostro, con quelle parole Gli rendiamo grazie per averci rivelato il suo Nome, per averci fatto il dono di credere in esso e di essere resi consapevoli della sua presenza nella nostra vita. Possiamo adorare il Padre perché egli ci ha fatti rinascere alla sua vita *adottandoci* come suoi figli nel suo Figlio unigenito: per mezzo del Battesimo, ci incorpora al corpo del suo Cristo.

E per chi non ha avuto la possibilità di entrare in contatto con la Verità tutta completa annunciata dal Figlio di Dio ?

Romani 2:13-16 *Perché non coloro che ascoltano la legge sono giusti davanti a Dio, ma quelli che mettono in pratica la legge saranno giustificati. Quando i pagani, che non hanno la legge, per natura agiscono secondo la legge, essi, pur non avendo legge, sono legge a se stessi; essi dimostrano che quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza e dai loro stessi ragionamenti, che ora li accusano ora li difendono. Così avverrà nel giorno in cui Dio giudicherà i segreti degli uomini per mezzo di Gesù Cristo, secondo il mio vangelo.*

Gaudium et Spes cap 16

“Il disegno di salvezza abbraccia anche coloro che riconoscono il Creatore, e tra questi in particolare i musulmani, i quali, professando di avere la fede di Abramo, adorano con noi un Dio unico, misericordioso che giudicherà gli uomini nel giorno finale. Dio non è neppure lontano dagli altri che cercano il Dio ignoto nelle ombre e sotto le immagini, poiché egli dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa (cfr At 1,7,25-26), e come Salvatore vuole che tutti gli uomini si salvino (cfr. 1 Tm 2,4). Infatti, quelli che senza colpa ignorano il Vangelo di Cristo e la sua Chiesa ma che tuttavia

cercano sinceramente Dio e coll'aiuto della grazia si sforzano di compiere con le opere la volontà di lui, conosciuta attraverso il dettame della coscienza, possono conseguire la salvezza eterna. Né la divina Provvidenza nega gli aiuti necessari alla salvezza a coloro che non sono ancora arrivati alla chiara cognizione e riconoscimento di Dio, ma si sforzano, non senza la grazia divina, di condurre una vita retta. Poiché tutto ciò che di buono e di vero si trova in loro è ritenuto dalla Chiesa come una preparazione ad accogliere il Vangelo e come dato da colui che illumina ogni uomo, affinché abbia finalmente la vita."

LITANIE DEL PADRE

Padre, che vedi nel segreto delle anime e conosci tutti i nostri bisogni (Mt 6:6.8.18.31)

Padre, che fai sorgere il sole sui giusti e sugli ingiusti (Mt 5:45)

Padre, dal quale ogni paternità in cielo e sulla terra prende nome (Ef 3:15)

AMARE TUTTI INDISTINTAMENTE: ANZI SOPRATTUTTO QUELLI CHE E' PIU' DIFFICILE AMARE, PERCHE' SONO ANCH' ESSI FIGLI DI DIO.

Matteo 5:44-45 *"Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché (VOI) siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti"*.

La chiamata a Figli di Dio è un messaggio di amore, di misericordia e carità che abbraccia tutti, che riconosce la dignità di creature di Dio in ogni essere vivente, proprio perché in ognuno di noi, anche nel più perverso comunque c'è quella scintilla dell'Amore creatore di Dio che ci rende Tutti fatti a sua Immagine.

LA Adozione a Figli di Dio e' un dono che ci e' offerto. Infatti alla fine solo chi avra' fatto fa la sua volonta', chi aderisce al suo messaggio di amore, diventa FIGLIO di Dio.

E' la nostra Fede in Lui e l'adesione al messaggio del suo Figlio unigenito, che avviene con il Battesimo, che ci rendono veramente suoi figli e capaci di chiamarlo Padre Nostro.

La Chiesa è questa nuova comunione di Dio e degli uomini: unita al Figlio unico diventato « il primogenito di molti fratelli » (Rm 8,29), essa è in comunione con un solo e medesimo Padre, in un solo e medesimo Spirito Santo.

Se preghiamo in verità il « Padre nostro », usciamo dall'individualismo, perché ne siamo liberati dall'amore che accogliamo. Il « nostro » dell'inizio della Preghiera del Signore, come il « noi » delle ultime quattro domande, non esclude nessuno. Perché sia detto in verità,⁴¹ le nostre divisioni e i nostri antagonismi devono essere superati.

2793 I battezzati non possono pregare il Padre « nostro » senza portare davanti a lui tutti coloro per i quali egli ha dato il Figlio suo diletto. L'amore di Dio è senza frontiere, anche la nostra preghiera deve esserlo. Pregare il Padre « nostro » ci apre alle dimensioni del suo amore, manifestato in Cristo: pregare con tutti gli uomini e per tutti gli uomini che ancora non lo conoscono, affinché siano riuniti in unità.

SEMPRE SUL DIO PADRE DI TUTTI NEL "PADRE NOSTRO"

Il soggetto che prega è al plurale - "noi" - mentre ci si indirizza ad un solo Dio, ad un solo Padre che è dichiarato "nostro". La domanda poi è rivolta per il bene di tutti (dacci, rimetti a noi ... non ci indurre in tentazione). Sin dall'inizio è stata messa in rilievo questa dimensione comunitaria. "Il Padre Nostro è per noi una preghiera pubblica e comune e, quando preghiamo, non preghiamo per uno soltanto, ma per tutto il popolo, perché tutto il popolo è uno"

In questo si è mostrato l'amore di Dio per noi, che l'unigenito Figlio di Dio è stato mandato dal Padre nel mondo affinché, fatto uomo, con la redenzione rigenerasse il genere umano e lo radunasse in unità. Ed egli, prima di offrirsi vittima immacolata sull'altare della croce, pregò il Padre per i credenti, dicendo: « che tutti siano una sola cosa, come tu, o Padre, sei in me ed io in te; anch'essi siano uno in noi, cosicché il mondo

creda che tu mi hai mandato » (Gv 17,21), e istituì nella sua Chiesa il mirabile sacramento dell'eucaristia, dal quale l'unità della Chiesa è significata ed attuata

Se il Signore Dio d'Israele non è un Dio tra tanti, ma l'unico vero Dio, ne deriva che da lui devono essere salvati tutte le genti "fino all'estremità della terra" (Is 49, 6 anche Is 42,5-12).

La volontà salvifica universale trasforma la storia umana in un grande pellegrinaggio di popoli verso un solo centro, Gerusalemme, senza tuttavia che le diversità etnico-culturali vengano annullate (cfr Ap 7, 9).

Il profeta Isaia esprime suggestivamente questa prospettiva attraverso l'immagine di una strada che congiunge l'Egitto all'Assiria, sottolineando che la benedizione divina accomuna Israele, l'Egiziano e l'Assiro (cfr Is 19, 23-25). Ciascun popolo, conservando pienamente la propria identità, è chiamato a convertirsi sempre di più al Dio unico, rivelatosi a Israele.

Come comportarsi con chi non conosce ancora o non prega lo stesso Dio:

Questo afflato "universalistico", presente nell'Antico Testamento, si sviluppa ulteriormente nel Nuovo, il quale ci rivela che Dio "vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla piena conoscenza della verità" (1 Tm 2, 4). La convinzione che Dio stia effettivamente preparando tutti gli uomini alla salvezza fonda il dialogo dei cristiani con gli uomini religiosi di diversa credenza. Il Concilio ha così delineato l'atteggiamento della Chiesa riguardo alle religioni non cristiane: "La Chiesa considera, con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella Verità che illumina tutti gli uomini. Essa però annuncia, ed è tenuta ad annunciare incessantemente Cristo che è "la via, la verità e la vita" (cfr Gv 14, 6), in cui gli uomini trovano la pienezza della vita religiosa e nel quale Dio ha riconciliato a sé tutte le cose" (NAe, 2: Dai tempi più antichi fino ad oggi presso i vari popoli si trova una certa sensibilità a quella forza arcana che è presente al corso delle cose e agli avvenimenti della vita umana, ed anzi talvolta vi riconosce la Divinità suprema o il Padre. Questa sensibilità e questa conoscenza compenetrano la vita in un intimo senso religioso.

Dio non vuole che tutti osservino tutti i consigli, ma soltanto quelli appropriati, secondo la diversità delle persone, dei tempi, delle occasioni e delle forze, stando a quanto richiede la carità; perché è lei che, come regina di tutte le virtù, di tutti i comandamenti, di tutti i consigli, in una parola, di tutta la legge e di tutte le azioni cristiane, assegna a tutti e a tutte il posto, l'ordine, il tempo, il valore [San Francesco di Sales, Trattato sull'amor di Dio, 8, 6].

NOSTRA AETATE SULLE RELAZIONI DELLA CHIESA CON LE RELIGIONI NON-CRISTIANE

Introduzione I vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine, poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra hanno anche un solo fine ultimo, Dio, la cui Provvidenza, le cui testimonianze di bontà e il disegno di salvezza si estendono a tutti finché gli eletti saranno riuniti nella città santa, che la gloria di Dio illuminerà e dove le genti cammineranno nella sua luce.

Le diverse religioni Dai tempi più antichi fino ad oggi presso i vari popoli si trova una certa sensibilità a quella forza arcana che è presente al corso delle cose e agli avvenimenti della vita umana, ed anzi talvolta vi riconosce la Divinità suprema o il Padre. La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente **riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini.**

Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è « via, verità e vita » (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose.

Con affetto, Michele

“Quello che siamo e' il dono che Dio ha fatto a noi;
Quello che sapremo diventare e' il dono che noi facciamo a Dio”

~ E. Powell